

ASSOCIAZIONE

GIORNALE DI UDINE

INSERZIONI

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Ricevuti tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annonzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linee di 34 caratteri garamond.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 20 novembre contiene:
1. R. decreto 10 novembre, che distacca il comune di Deiva dalla sezione principale del collegio elettorale di Levanto.
2. R. decreto 23 ottobre, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto medesimo.
3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria, in quello del ministero di agricoltura e commercio e nel personale militare.
— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Castel del Piano, provincia di Grosseto.

IL BILANCIO DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Oltre il bilancio che si discute in questi ultimi giorni, la Camera che sembra desiderare di non perdere il suo tempo, approvò eziandio parecchi progetti di legge che interessano specialmente il Guardasigilli.

Si concesse al Governo la chiesta facoltà di istituire sezioni temporanee nelle Corti di Cassazione per provvedere alla più sollecita spedizione degli affari presso le Corti medesime; si deliberò di sopprimere alcune attribuzioni del ministero pubblico presso le Corti di Appello ed i Tribunali, riordinando in pari tempo gli uffici del contenzioso finanziario; si modificò il Codice di procedura penale in quella parte che riguarda i mandati di comparizione, di cattura e la libertà provvisoria: finalmente si approvarono alcuni mutamenti nell'ordinamento giudiziario.

Sul progetto di legge, che riforma la tariffa giudiziaria in materia civile, venne nominato il relatore, come pure su quello che varia le disposizioni intorno ai certificati ipotecari. Sono all'esame di una Commissione la istituzione di una Corte suprema giudiziaria del Regno ed il nuovo Codice penale, frutto dei più severi studi del Senato, dove siedono giureconsulti eminenti.

Né si dovrebbe tardare a discutere l'importante proposta di autorizzare il Governo a mutare le circoscrizioni, voto tante volte ripetuto e che si rese urgente. Imperocché nessuno può negare come i magistrati sieno troppi di numero, distribuiti non secondo le esigenze degli affari, e mal pagati, specialmente i magistrati inferiori. I giovani più capaci corrono al loro e sfuggono la magistratura, tanto che il livello dell'intelligenza nei tribunali è diminuito con danno di tutti.

Bisogna innalzare la dignità dei pretori, aumentando loro i poteri e lo stipendio. In allora sarà possibile un solo tribunale per ogni provincia, com'era una volta nel Lombardo-Veneto. Ed infatti che cosa guadagnò p.e. la giustizia in Friuli colla creazione di tre Tribunali?

Non v'ha dubbio che il progetto del Ministero offende molte suscettibilità, poiché vi hanno paesi che reputerebbero una sventura il perdere un Tribunale, od una Pretura, come se la sede di un ufficio portasse lustro e ricchezza! A vincere idee tanto grette farebbe d'uopo di deputati che nei loro concetti sapessero elevarsi al di sopra delle meschinità di campanile; ma quanto successe in passato non ci promette molto per l'avvenire. Si troverà che accordare al Ministero la facoltà di mutare la circoscrizione sia amministrativa che giudiziaria equivale ad un voto di fiducia e si troverà modo di non darlo, od almeno di procrastinarlo.

Noi intanto esprimiamo il desiderio che almeno i rappresentanti della Venezia, memori delle eccellenti tradizioni amministrative della loro regione, sappiano unirsi in un fascio per sorreggere i giusti propositi del Governo, seguendo in tal guisa un esempio che non tarderà ad offrire frutti preziosi.

Il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia ascende a 32 milioni. Noi non intendiamo riparlare su questa somma, no: ma vorremmo che le molte economie da farsi da un lato, servissero d'altro canto a migliorare le condizioni economiche dei magistrati destinati a rimanere.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 30 novembre

La notizia che l'Inghilterra acquistò tutte le azioni del canale di Suez possedute dal Viceré d'Egitto, fece grande impressione anche a Roma. E non poteva essere altrimenti, imperocché questo è un fatto che probabilmente segna un

mutamento nell'indirizzo politico delle potenze occidentali altre volte unite per sostenere l'ammalato di Costantinopoli. Siccome pare che il Turco stia male e che nessuno valga a salvarlo, gli Inglesi, che sono uomini pratici per eccellenza, si accingono probabilmente ad abbandonare il cadavere, pur mettendo mano su quel reame scombuscolato ma ricchissimo che è l'Egitto, il quale ora serve di ponte tra il Mediterraneo e l'Indie e forse un giorno è destinato ad essere retto dall'Inghilterra, con una di quelle costituzioni un po' autonome, un po' tiranne, nelle quali essa è in Asia maestra.

Ma le spoglie turche come si divideranno? In mezzo alla tanto decantata lega tra i tre Imperatori non vi ha una visibile gelosia d'interessi tra Russia ed Austria? La Germania, la quale fece prima d'ora promesse alla prima e non vedrebbe di mal occhio che la seconda si distendesse lungo il Danubio, avrà tanta influenza da essere fortunata mediatrice tra le due sue amiche? In questo compito la Germania è sorretta dall'Italia, cui spetta tener lontana ogni conflazione europea, cooperando in pari tempo perché tante popolazioni cristiane soggette al dominio della mezza luna ottengano la loro liberazione.

E la Francia? Ma quale influenza può esso avere questo sventurato paese all'estero, se non ha la forza nemmeno di assestarsi all'interno? Quali alleanze può chiedere, se il governo di oggi non si sa se sarà anche quello di domani?

L'equilibrio europeo è rotto; l'influenza del Nord prevale; grandi e gravi avvenimenti forse non son lontani. Fortuna per l'Italia che, grazie al senno dei governanti sorretti dal buon senso dell'intera nazione, gode ovunque simpatie e non ha nulla da temere.

La Camera continua tranquilla nella discussione dei bilanci, ma pare che la monotonia sarà oggi o domani rotta, discutendosi il bilancio dell'Amministrazione finanziaria, intesa come applicazione della tassa sul macinato, interpellanze alle quali non sono estranei alcuni fatti avvenuti in Friuli e che vennero sollevati nel seno della vostra Società Agraria.

Se illegalità sieno successe, non ve lo so dire, perché sinora mancano le prove. I laghi più forti si elevano da quella zona che comincia a Polcenigo e s'innalza sino in Carnia. Quote che ascendevano ad 1,50 vennero d'un tratto aumentate a 4 e più, mentre i mugnai od ignari della legge o mal consigliati dimenticano i termini per ricorrere alle Commissioni dei periti.

Comunque sia, non esito a dichiarare che furono poco opportunamente ispirati gli agenti dell'amministrazione, quando si persuasero di duplicare le quote in una volta. Tasse di non facile riscossione come quella del macinato hanno bisogno di essere applicate saggiamente passo a passo, come succede per quella di ricchezza mobile, che ormai va assestandosi sempre più senza scosse. Il furore fiscale non giova né al governo, né ai contribuenti; tassare pur troppo bisogna, ma convien farlo con intelligenza e tatto.

Alla testa dell'ufficio centrale del Macinato in Roma stanno uomini egregi, degni di ogni fiducia. Tocca ad essi di esaminare, se i lamenti non abbiano un fondo di giustizia e se non tornasse opportuno di concedere in via di grazia ai mugnai di porgere i loro ricorsi alle Commissioni dei periti se anche trascorsi i termini, oppure se non si possa senz'altro diminuire un po' le quote, rendendole più consentanee a popolazioni che vivono in una zona povera ed in gran parte alpestre.

Per istrada nel novembre.

(Cont. vedi n. 280, 281, 282, 283, 284, 285 e 286)

Lungo gli Appennini 19 novembre. — Ogni volta che attraverso gli Appennini, o trascorro lungo i loro fianchi, sono condotto a pensare alle condizioni particolari di quest'Italia nostra, che pare tanto bella al mio vicino Berlinese venuto testé da Costantinopoli, e che trova molto ben fatta la ricompra delle nostre ferrovie. Penso, cioè, che, a differenza di certa estese pianure, dove l'agricoltura, una volta che ha fissato i suoi caratteri, può essere condotta con perpetua monotonia da coltivatori anche mediocrementi civili, questo paese così variato com'è il nostro ed intersecato da tante montagne, ha d'uopo di condurre l'agricoltura come un'industria perfezionata e sempre vigilante per mantenere ed accrescere la fertilità del suolo. In Italia ci vuole coltura ed industria ed attività continua tanto nei proprietari, come nei coltivatori; poiché qui la natura lavora per l'uomo in quanto è frenata e dominata dall'arte. Questa deve sotto ad un certo aspetto assecondare

la natura, perché essa è la conservatrice delle forze; ma sotto ad un altro deve guidarla a lavorare costantemente per l'uomo.

Per questo motivo l'Italia coltivata da Popoli liberi, operosi e civili fu grandemente ricca, abbandonata ai decaduti, schiavi ed oziosi fu povera più che mai e decadde anche della sua fertilità.

Da ciò ne traggo l'induzione, che per ristabilire nell'Italia libera ed una la fertilità e ricchezza del paese, bisogna che con studio e sistema c'impadroniamo di tutte le forze della natura e segnatamente delle acque che scendono dai nostri monti, e le dirigiamo a nostra posta a fecondare costantemente il patrio suolo. Dalle grandi miglione agrarie operate dovunque risulterà non soltanto l'agiatezza, ma anche la forza e la civiltà della Nazione. Ogni studio fatto per questo, ogni istruzione impartita, ogni lavoro avente questo scopo, ogni avviamento alla restaurazione del suolo italiano, sarà quindi fatto anche per la difesa, per la civiltà e la potenza della Nazione. Ecco una politica buona per tutti i giorni.

Nella regione dei fiumi 19 novembre. — Procediamo colla ferrovia nel letto del Reno, il di cui nome sembra strano al mio Prussiano, dimenticandosi forse che anche il Reno che attraversa la Germania tra i vigneti che danno quell'ottimo vino, fatto un giorno dai frati che se n'intendevano, e poi va nelle paludi dell'Olanda, ha le sue origini nelle Alpi Retiche, dove gli diedero lo stesso nome forse gli Etruschi dei due paesi.

Ma dopo il Reno viene il Po e vengono tutti quegli altri fiumi, che attraversano la regione dei fiumi e delle lagune da Ravenna ad Aquileja e Grado. Queste pianure, che danno canape e granaglie ed anche vino in abbondanza, e fanno strascolare il mio buon Prussiano, sono grate appunto dai fiumi; i quali però ci danno molti milioni, come accadde da un'altra parte, e come ci propongono di fare ancora i bravi uomini testé radunati a Milano per la difesa del Po, tra i quali si conta anche l'onorevole Deputato di Udine.

Si dovrebbe studiare il problema da un punto di vista il più complesso ed esteso, per vedere se, consorzando vastissimi territori nel dominio di taluno di questi fiumi, non si potesse cessare di sospenderli sempre più in aria ed adoperarli a bonificare i bassi fondi ed averne nuove terre, compensando quelli che dovessero patirne per mutare il sistema ora esistente. Non già che il corso dei fiumi non debba essere regolato e contenuto, ma si potrebbe regolarlo in altro modo. Bisognerebbe sopprimere, che possessori del suolo per un vasto tratto dalle due parti di ciascuno di essi e lungo il loro corso fino al mare fosse uno solo, e domandarsi che cosa gli tornerebbe conto di fare per guadagnarci in quantità e sicurezza nella somma dei prodotti. Ciò significa un vasto Consorzio. E l'idea dei vastissimi Consorzi bisogna farsela famigliare nella regione dei fiumi e delle lagune, quanto l'ebbero in Olanda, prosciugando laghi e mari interni e costringendo i fiumi a correre per determinati canali e creando il terreno coltivabile. Colà, dopo prosciugato il mare d'Harlem, non dubitano di prosciugare altresì lo Zuidersee, guadagnando con ciò una provincia.

Dicono, che gli Olandesi, i quali portano sui mercati dell'Europa e vendono agli incanti i loro generi coloniali, abbiano in mente di costituire a Venezia un fondaco olandese per farne un mercato a migliore portata per lo spazio di essi. Ecco gente p.e. che sa guardare le cose in grande ed alla lontana, e dalla quale dovrebbero i Veneti apprendere, e che ci insegna, che a Venezia bisogna aprire tutte le vie per recarsi al più presto Oltrealpe, sicché il loro porto diventi il fondaco generale di una parte dell'Europa centrale! Dagli Olandesi però bisognerebbe apprendere questo e l'arte di consorzarsi per le grandi opere dei nostri fiumi e delle nostre lagune. Trattano a Venezia sempre la questione lagunare; ma la trattano più da Veneziani, che non da Veneti; ed anche da Veneziani antichi meglio che da Veneziani moderni, che pensano un poco seriamente all'avvenire colle idee meglio dell'avvenire, che non del passato. La questione lagunare non si può più sciogliere senza intendersela coi vicini Padovani, Trevigiani, Adriensi, e formare con essi, e forse con altri ancora, un vasto Consorzio d'interessi. Bisogna assolutamente, che i Veneziani sappiano uscire dalla loro Laguna e dal loro bellissimo San Marco e che i Terraferrieri sappiano comprendere l'interesse di avere dappresso in buono stato ed entroterra

il solo porto regionale ed internazionale in questa parte superiore dell'Adriatico. Intavolando largamente la questione per la Laguna ed il Porto, come per i fiumi, e vedendo chiaramente fin dove si può assecondare la natura o fin dove si può coll'arte costringerla a fare a modo nostro per certi particolari nostri interessi, forse si troverebbe la soluzione dell'arduo problema, di cui si occupano da parecchi anni, senza molto concludere, tutti i giornali veneziani.

Io inclino a credere, che l'Olanda visitata e studiata dai nostri, non da letterati che hanno da fare un libro, come quel bravo uomo del De Amicis, ma da tecnici ed economisti ed agricoltori e mercanti largamente istituiti, ci potrebbe mettere sulla via della soluzione, facendo vedere, che non si tratta già di escludere (ed escluderli tutti è impossibile) o lasciar andare e fare i fiumi (e questo è impossibile del pari) i fiumi nella Laguna, ma bensì di regolare il corso di essi e delle maree e di adottare un doppio sistema di bonificazione ed escavamento continui, combinando l'azione pubblica, in quello che è necessario ed inevitabile, e l'azione privata, per lo scopo economico.

Perché non potrebbero, esserci nella Laguna molti tratti di quelle vaste terre, talora invase dalle acque miste, da sottrarsi a tale invasione e da rendersi proficuamente coltivabili ad orti, con un sistema misto di arginelli, di fossati, di porte, di scoli, di bonificazioni, di riempimenti colla terra scavata dai canali approfonditi, bene mantenuti ed aperti, quali al corso dei fiumi, quali all'azione delle maree?

Senza prendersi per i capelli per una questione di pubblica utilità, nella quale tutti hanno l'uguale interesse, cioè quello del pubblico, nel presente e nell'avvenire, mi sembra che gioverebbe intavolare il problema in modo più ampio e diverso dal solito, e vedere quietamente se possa avere una soluzione simile a

Facciamo dunque un Olandese... sia dato come punto di partenza la conservazione ed il miglioramento del porto e della città di Venezia, ed il migliore modo di utilizzare per l'agricoltura intensa commerciale e perfezionata il territorio che la circonda. Posto così il problema, cerchiamone una soluzione, che potrebbe anche essere diversa da quella che vanno da tanto tempo inutilmente cercando i dilettranti del Caffè Florian.

Venezia, che potrebbe lavorare in sé, ed almeno pettinare e trasmutare in cordaggi, il canape cui esporta greggio dalla regione dei fiumi, potrebbe anche formarsi attorno a sé l'orto per una parte dell'Italia e per molti paesi transalpini e transmarini. Potrebbe poi avere anche tutti i suoi canali profondi e sani, senza che l'acqua dei fiumi e del mare facesse da sé nella Laguna, cui tutti trovano oramai non potersi conservare qual'è.

(Continua.)

ITALIA

Roma. Se le nostre informazioni sono esatte, sarebbe molto esagerazione, in ciò che si dice da alcuni, cioè che il Governo vorrebbe riscattare tutte le ferrovie ed esercitarle poi tutte. Per ora il Governo proporrebbe alla Camera soltanto il riscatto delle Romane, in parte attuato, ed il riscatto dell'Alta Italia, stipulato a Basilea, ed assumerebbe l'esercizio delle due Società. Quanto alle Meridionali non si può affermare nulla di positivo, giacché le trattative con questa Società sono tutt'altro che inoltrate; e fra i casi possibili v'è anche quello, che non approdino ad alcuna conclusione, e che la Società rimanga nelle condizioni in cui trovasi adesso. Così la Libertà.

Nel senso della Commissione incaricata di riferire intorno al progetto di legge degli on. Corte e Maurigi per una maggiore estensione del diritto elettorale, prevalgono, a quanto si assicura, opinioni contrarie all'udizione del progetto in seduta pubblica.

Si assicura che il governo intenda di stabilire alcuni nuovi uffici consolari anche nelle isole Azorre, dove da qualche tempo convergono con maggior frequenza navi italiane a compiere operazioni di commercio.

Si parla molto a Roma del rifiuto dato dalla Questura della Camera al corrispondente estero del giornale *El Porvenir*, di Santiago, il quale chiedeva il libero accesso alla tribuna dei giornalisti, rifiuto motivato dall'insultargli sempre nelle sue lettere, il Re, Garibaldi e l'Italia liberale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale
del Friuli.

Seduta del giorno 20 novembre 1875.

— Il Consiglio di Direzione del Collegio provinciale Uccellis con Nota 15 corrente n. 133 partecipò la nomina della signorine Knoll Chiara e Malisani Isolina a maestre assistenti coll'annuo stipendio di L. 300 in sostituzione delle rinunciatarie signorine Foppoli Rachele e Stori Rosa.

La Deputazione prese atto della fattale comunicazione.

— Essendosi la Rappresentanza provinciale, in esito alle osservazioni fatte al Consiglio provinciale dal signor. Giacomelli comm. Giuseppe, impegnata di fare studi e proposte allo scopo di ottenere la congiunzione della ferrovia Udine-Palma, nella seduta odierna nominò una Commissione alla quale deferì l'incarico accettato, composta dei signori:

Giacomelli comm. Giuseppe
Kechler cav. Carlo
Spangaro Giacomo
Nob. Portis ing. Marzio
Co. Di Prampero comm. Antonino

— Con istanza 12 ottobre pp. lo studente presso l'Accademia delle Belle Arti in Venezia Crovato Bonaventura di Medun, chiese che nell'anno scolastico 1876 gli sia pagata la seconda rata del sussidio di L. 300 autorizzato dal Consiglio provinciale a suo favore nella seduta 7 maggio 1872, avvertendo che per essere stato arruolato al servizio militare dovette sospendere il corso degli studi che ora riprese.

La Deputazione, riscontrato nello studente Crovato il diritto a conseguire il pagamento della seconda rata del sussidio per proseguimento degli studi di pittura che non potè continuare per causa indipendente della propria volontà, statui di far luogo in fine dell'anno scolastico 1875-76 al pagamento delle L. 300 al petente purché presenti gli attestati provanti il distinto profitto negli studi fatti.

— Essendosi reso vacante il posto di sorvegliante stradale del 1° tronco della strada provinciale Monte Croce da Piani di Portis a Villa Santina, venne disposta la pubblicazione del relativo avviso di concorso.

— A termini delle condizioni stabilite coll'art. 4° del contratto d'affittanza 26 ottobre pp. per fabbricato ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri in Paluzza venne autorizzato il pagamento di L. 150 a favore dei rappresentanti il Consorzio Puntel proprietari di detto fabbricato.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 47 affari; dei quali n. 8 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 35 di tutela dei Comuni; n. 3 di tutela delle Opere Pie; ed 1 riflettente la costituzione di un Consorzio; in complesso oggetti trattati n. 52.

Il Deputato Provinciale
G. GROPLERO.

Il Segretario-Capo
Merlo.

La Presidenza della Camera di Commercio di Udine ha diramato la seguente circolare:

L'egregio prof. ingegnere Giorgio Marchesini, insegnante di computisteria presso il R. Istituto Tecnico, essendosi cortesemente offerto di aprire durante la stagione invernale un corso gratuito di computisteria nell'Istituto stesso a vantaggio degli agenti di negozio della città, di concerto con l'onorevole Direzione dell'Istituto venne stabilito, e si porta a conoscenza del ceto industriale e commerciale quanto segue:

1. Le lezioni di computisteria si daranno nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 9 pom. a datare dal giorno che verrà reso noto non appena sia assicurata al corso almeno una dozzina di frequentatori.

2. I concorrenti dovranno iscriversi presso la Camera di Commercio entro il giorno 6 dicembre p. v.

È naturale che per ritrarre dal corso un conveniente profitto si rende necessaria la frequentazione della conoscenza dei primi elementi dell'aritmetica.

La scrivente non dubita che le liberali offerte del prof. Marchesini verranno accolte con grato animo, e che i signori commercianti ed industriali saranno lieti che i loro dipendenti possano completare le loro cognizioni in questo importante ramo, indispensabile ad ogni agente, sia di studio come di negozio od officina.

Udine il 28 novembre 1875.

Il Presidente

C. KECHLER.

Domanda di annullamento. In seguito alla nomina da noi annunciata dal Medico municipale, si verificò che a quella nomina prese parte un Consigliere affine al nominato ne gradi contemplati dalla Legge, circostanza che avrebbe obbligato il suddetto Consigliere ad astenersi dal voto. Or sappiamo che venne già presentata all'onorevole Giunta la domanda di annullamento della citata nomina in ossequio alla Legge; e che questo reclamo verrà trasmesso alla R. Prefettura insieme al Protocollo di seduta per la deliberazione di sua spettanza.

Disposizioni nel Personale dell'Amministrazione Provinciale. Con Reale De-

creto 24 decorso mese venne collocato a riposo a partire dal giorno 1 corrente il sig. Pietro Barberis Commissario Distrettuale di Spilimbergo.

Il gabinetto di lettura della Associazione agraria è per molti dei nostri compatriotti un'incognita, sebbene ci sieno anche taluni che lo frequentano e molti soci che se ne servono. Gioverebbe però che molti più lo visitassero e che vedessero quanto in Italia l'industria agricola è fatta presentemente oggetto di studio.

Noi salutiamo con grande compiacenza questo risveglio di tutti coloro che mirano ad avvantaggiare nel nostro paese il lavoro nazionale del suolo.

Nel **Gabinetto dell'Associazione agraria** abbiamo contato una sessantina di questi giornali: e non sono tutti quelli che escono in Italia.

A taluni parranno troppi. Noi siamo d'accordo che gioverebbe raccogliere in pochi, e se non in uno, forse in tre, uno per ciascuna delle grandi regioni, la *parte scientifica degli studi applicati all'industria agraria*; ma che giovi vulgarizzare quanto più sia possibile la *parte pratica*, cioè quella delle *applicazioni locali*, in quante sono le zone agricole, tra loro diverse. Anzi sarebbe bene, che tutta la *stampa provinciale*, ci avesse la parte sua in questo.

Anche noi, che non abbiamo mai trascurato d'inframmettere alla politica qualche nota che si riferissero all'industria agraria, ora che la migliore delle politiche in Italia non può essere altra da quella di promuovere lo studio ed il lavoro produttivo, ci allargheremo sempre più in questa parte, e non tralasceremo di far conoscere anche le pubblicazioni altrui.

Speriamo anzi, che i nostri lettori friulani ci sapranno grado di questo nostro intendimento, che quindi innanzi avrà esecuzione con un po' di sistema, sicché di rado manchi la *nota agraria* al cumulo delle notizie cui porghiamo ad essi.

Ruolo delle cause penali da trattarsi dalla Sezione correzionale del Tribunale di questa città nella prima quindicina del mese di dicembre 1875.

3 dicembre. Sostero Candido q. Angelo per ferimento, avv. Tell; Deganis Maria, q. Pietro per furto, id.

4 detto. Battigelli Marco di Giovanni per appropriazione indebita, avv. Cesare; Glichsberg Alessandro q. Antonio per furto, avv. Piccecco; Bortoluzzi Andrea di Paolo per furto, id.

6 detto. Campana Luigia di Valentino per furto, avv. Buttazzoni; Campana Giuditta di Valentino per ricettazione dolosa, avv. D'Agostini; Torossi Gio. Battista q. Marco per contrabbando, avv. Ballico; Delzio Antonio q. Valentino id., avv. Baschiera; Somaro Pietro q. Michele id., avv. Ballico; Alessio Antonio q. Giuseppe id., id.; Dorigo Giovanni q. Domenico id., id.; Bondini Marianna q. Angelo id., id.; Cichè Simeone q. Valentino id., id.

7 detto. Desio Giovanni di Natale per oltraggio al pudore, avv. Linussa; Griffoni Giuseppe di Antonio per furto, id.; Tallivec Luigi q. Pietro per oziosità, id.

10 detto. Condotta Giacomo q. Girolamo per macinato, avv. Murero; Di Filippo Giuseppe di Pietro per caccia, id.; Mucciali Lorenzo q. Luigi per contrabbando, id.; Giacomini Giuseppe di Angelo per oltraggio a funzionari, avv. Ballico; Giacomini Vincenzo di Antonio per possesso d'armi insidiose, id.; Bernardis Angelo di Giacomo id., id.

11 detto. Stefanutti Valentino di Angelo per furto, avv. Andreoli.

13 detto. Vogrich Antonio q. Giovanni per sottrazione di cose oppignorate, avv. Piccecco; Petrusa Domenico q. Antonio per ferimento, id.

14 detto. Olivo Regina q. Giovanni per contrabbando, avv. Ballico; Crucil Antonio q. Giovanni id., id.; Sech Pietro di Antonio per falsa deposizione, avv. Piccecco.

Elenco delle oblazioni raccolte nel Comune di Ampezzo per l'erezione del monumento ai caduti di Custoza.

Sburlino Gio. Batta l. 2, Serlini Ermenegildo l. 2, Beorchia Nigris dott. Paolo l. 2, Fracchia Giacomo l. 1.50, Marussini Silvio l. 1, De Marco Antonio l. 1, Mach Giacomo c. 50, D'Orlando Giacomo l. 2, Osvaldo Nigris l. 1, Benedetti dott. Pietro l. 2, Fiechi dott. Pietro l. 2.

Totale L. 17.

Il freddo è venuto con tutto il suo codazzo di noie e malanni, col vento, colla pioggia e con un nembro di malori in *ite*. La neve che è caduta in Lombardia e abbondantemente poi in Piemonte dove interruppe momentaneamente il servizio su alcuni tronchi ferroviari, finora a Udine non s'è veduta. Speriamo che ci ritardi il più possibile la noia d'una sua visita.

E giacché siamo a parlare del tempo, ecco quello che Mathieu de la Drome «predice» per l'ora entrata dicembre: Dal 1° al 6 vi sarà bel tempo, (!) non ostante i freddi relativi in montagna. Dal giorno 6 al 12, che coincidono col primo quarto di luna, pioggia. In Italia, in questo tempo, avremo un periodo nevicoso, specialmente in Piemonte e nella Lombardia; per l'estero, nella Svizzera e Germania e nel nord della Francia. I freddi diventeranno più rigorosi, stante gli impetuosi venti, nel 6, 7 e 11. Gravi sinistri in mare. I freddi aumenteranno di rigore segnatamente dal giorno 12 al 19, in

cui si avranno geli. Eccessivi freddi nel nord d'Europa. Nevi verso l'ovest, il giorno 15.

Pioggie torrenziali dal 19 al 27 che coincidono coll'ultimo quarto di luna. Gravi sinistri in mare. Il mese comincerà con bel tempo, finirà pure con belle giornate dal 27 al 31.

Speriamo che questo preventivo abbia un consuntivo migliore.

La Presidenza della Società di Ginnastica rende noto, che è aperta l'iscrizione degli allievi per le lezioni di ginnastica e scherma.

Le iscrizioni si ricevono alla sala di scherma in Via della Posta dalle ore 6 alle 8 p. di ogni giorno, cominciando da oggi a tutto il giorno 15 corrente.

Udine, 2 dicembre 1875.

per la Presidenza
A. CENTA.

Tenore Minerva. Questa sera ha luogo il già annunciato spettacolo a beneficio del tenore signor Milani.

FATTI VARI

Esami di concorso. Il 15 corrente dicembre avranno luogo, presso il ministero della marina, esami di concorso, per l'ammissione di allievi ingegneri nel corpo del genio navale.

Ferrovie venete. Essendo state appianate anche le ultime differenze tra la Società dell'Alta Italia ed il Governo, circa l'armamento della linea Adria-Rovigo-Legnago, il Consiglio d'amministrazione ha approvato l'appalto per l'armamento stesso, che venne già deliberato alla Impresa Valentini.

Il duca di Galliera che donò 20 milioni pel porto di Genova si dice che abbia un patrimonio di 150 milioni. Ha un solo figlio che vive a Parigi.

CORRIERE DEL MATTINO

Ne avremo ancora per non breve tempo dell'acquisto fatto dall'Inghilterra delle azioni del Canale di Suez. Mentre la stampa inglese continua ad esserne soddisfattissima, la francese non nasconde il suo dispetto per questo fatto, che determina nell'influenza francese in Africa una decadenza ancor più marcata. «Gli inglesi», scrive il *J. des Débats*, vedono che Costantinopoli sfuggirà loro un giorno o l'altro, e si preparano un'indennità dall'altra parte del mare. Nell'occasione attuale, l'artigiano del Leone britannico somiglia singolarmente alla mano dell'ancora. I 100 milioni investiti nelle azioni non sono che una prima ipoteca. Il Kedive li farà ben presto scomparire nella sua botte delle Danaidi, e quando non avrà più azioni venderà delle terre. Su queste verranno costruite delle stazioni industriali e commerciali che si trasformeranno agevolmente in stazioni militari, e si vedrà insensibilmente innalzarsi alle estremità e lungo il Canale di Suez una nuova stazione di Gibilterra. Non si può dire che questi pronostici manchino del tutto di fondamento.

Nulla di nuovo circa l'insurrezione dell'Erezevina. Le trattative fra l'Austria e la Russia a proposito delle riforme da concedersi dalla Turchia, sono, a quanto pare, fallite; ma il *Journal de Saint Petersburg* ciononostante dichiara, che la questione sarà risolta di comune accordo delle Potenze. Certamente di tale questione si saranno occupati anche Bismarck e Gorciakoff nel loro recente colloquio a Berlino. Intanto da Belgrado si annunzia prossimo un cambiamento di ministero. Cristic, di ritorno dal Montenegro, sarebbe incaricato di formare il gabinetto. Per attenuare l'effetto di questa nomina, si dice che la missione di Cristic nel Montenegro riguardava solo i rapporti personali dei due principi Milan e Nikita. E ci creda, chi ci vuol credere.

Dopo avere ultimato la discussione della legge elettorale, un dispaccio oggi ci annuncia che l'Assemblea di Versailles ha approvato l'urgenza sulla proposta di Clerc che riguarda la costituzione e l'insediamento delle due nuove Camere legislative. Per dettagli contenuti in quella proposta rimandiamo il lettore alle notizie telegrafiche di questo numero, limitandoci solo a notare che, secondo la citata proposta, l'Assemblea attuale dovrebbe cessare il 4 marzo venturo, e le due nuove Camere avrebbero a convocarsi il 16 del mese stesso. La sola questione che ridarà un ultimo spirito all'attuale Assemblea sarà la nomina dei senatori, come accade tutte le volte che le dispute s'aggrano intorno alle persone. Già corrono per le bocche parecchi nomi, ma sono di persone che per le loro qualità e per l'ufficio loro non destano né molti amori, né molte ire, e che non valgono quindi a dar lume per far qualche supposizione sull'argomento.

Nell'Impero Austro-ungarico la questione del giorno è la denuncia dell'unione doganale esistente fra l'Austria e l'Ungheria. Oggi il telegrafo ce ne tiene parola, recando il resoconto d'una seduta del Parlamento di Pest. In quella seduta il ministro Tisza dichiarò che tale denuncia non significa già l'indipendenza doganale del territorio ungherese, poiché il governo non desidera di innalzare delle barriere doganali, bensì di stipulare un nuovo accordo. Il ministro dichiarò preferibile l'unità doganale comune ad una separazione, sempreché la lega doganale corrisponda agli interessi dell'Ungheria.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*: La morte del cardinale Rauscher fece molta impressione sui suoi colleghi. I cardinali, secondo un antichissimo pregiudizio di Roma, muoiono sempre tre per tre. La prima terna fu chiusa dalla morte del cardinale De Silvestri, che era stato preceduto dagli eminentissimi Viatelleschi e Grassellini. Una nuova terna si apre col decesso dell'arcivescovo di Vienna. Quali sono gli altri due eletti della morte, nel seno del Sacro Collegio, che devono immediatamente seguire il loro collega? I porporati stanno in grande agitazione. Vi è il cardinale Capalti che continua a morire lentamente; vi sono altri cardinali che ebbero dei colpi apoplectici, ed ora tremano dalla paura dinanzi alle misteriose elezioni dell'altro mondo.

ESTERO

Austria. Prendendo argomento dal fatto che la legazione d'Italia a Berlino e quella della Germania a Roma saranno elevate ad Ambasciate, la *N. Presse* di Vienna scrive un bell'articolo, in cui si congratula coll'Italia pella sua elevazione al rango di grande Potenza. L'Italia presenta tali elementi di solidità e di forza che «la croce di Savoia», scrive il foglio viennese, può venire senza esitanza ammessa in compagnia delle tre aquile imperiali, del leone britannico, e del punto interrogativo francese.

— L'*Avvenire* di Spalato (Dalmazia) reca: È annunciato per la corrente settimana l'arrivo di un battaglione di cacciatori in rinforzo della nostra guarnigione, dovendo da qui spediti dei distaccamenti a Slano, Cannosa e Mokoseiza. Si lavora pure alacremente alla riparazione delle fortificazioni.

Francia. I fogli bonapartisti annunziano come prossima una grande ed importante riunione di tutte le notabilità del loro partito. In questa riunione si dovranno discutere e stabilire le basi d'un manifesto che sarà sottoposto all'approvazione del principe imperiale e poi pubblicato in occasione delle elezioni senatoriali.

— La risoluzione presa dall'Assemblea di discutere il complemento delle leggi militari, fa prevedere che la chiusura della sessione non avrà luogo che nel mese di gennaio.

— Nel suo recente discorso a Belleville il Cassagnac ha invitato gli elettori francesi a studiare i benefici che deriveranno dal ristabilimento dell'impero. Esso non porterà, secondo il signor di Cassagnac, libertà di stampa; egli vi è personalmente contrario, quantunque ne abbia. Ma che, vanamente dice più essenziale per esso, è di mangiare, bere e dormire bene. Quindi l'impero promette l'abolizione dei diritti sull'*octroi*, il cambiamento della legge di successione, delle modificazioni del sistema tributario per cui il povero sarà meno aggravato.

«Ecco l'impero», scrive il *Times*, com'è descritto da uno fra i migliori suoi amici. Ciò che egli promette non è già libertà personale o dignità nazionale, ovvero una amministrazione pubblica coscienziosa e non complicata, od una Corte che darà esempio di fermezza, sincerità e del rispetto alla legge; ma il godimento di pochi avidi, spese a profusione a Parigi, bei giorni nei bottegai e corruzione dei poveri. Dubitiamo che sia mai stata scritta una più acerba satira dell'impero.»

Germania. L'arcivescovo di Monaco ha fatto causa all'autorità comunale per violazione di proprietà, avendo quell'autorità fatto porre le bandiere sul campanile d'una chiesa, conforme è costume, nel giorno nell'anniversario della battaglia di Sedan.

Inghilterra. Il *Times* pensa già ai modi per completare l'operazione dell'acquisto del Canale di Suez mediante l'acquisto delle altre 230,000 azioni, e calcola che l'Inghilterra, per diventare padrona esclusiva del Canale, dovrebbe sborsare 13 milioni di sterline. Né pare che i disegni del Governo inglese si devano arrestar qui. Un dispaccio del Cairo, che si legge nei giornali francesi, parla di trattative che si fanno riguardanti il rimanente del debito fluttuante, che è di circa 350 milioni di franchi. Codeste trattative non possono versare che su di una operazione finanziaria per la vendita delle strade ferrate che è la sola risorsa la quale, oltre le azioni del Canale, rimanga al Kedive, e da cui appunto questi potrebbe cavare un 300 milioni. Si può prevedere che l'Inghilterra, per mezzo di una Società inglese, compererà anche le strade ferrate dell'Egitto. Il dispaccio, a cui alludiamo verrebbe a confermare questa facile e logica previsione.

Spagna. Vengono smentite da Londra le voci di nuovi torbidi sopraggiunti tra Madrid e Washington. Tutti i negoziati pendenti trovansi in buona via, e i rapporti reciproci sono ottimi.

Egitto. Ci si annuncia, dice la *Liberté*, che il Viceré d'Egitto sta trattando in questo momento col Governo inglese per la creazione d'un porto militare sul Mar Rosso, fra il monte El Taka e la catena del Sinai.

Questo porto sarà unito con una ferrovia che farà capo al Cairo traversando il deserto di Suez in linea diagonale. Questa diceria confermerebbe la notizia corsa in questi ultimi giorni relativamente a certe misure prese per aumentare la marina egiziana.

soltanto nel caso che l'altro contraente renda impossibile tale unione con soverchie esigenze, il governo, quantunque a malincuore, sarà costretto a trasformare l'Ungheria in un territorio doganale indipendente. Il discorso del ministro fu accolto con vivi applausi.

Da Madrid annunciano che l'ambasciatore americano a Madrid ha ricevuto dal suo governo una Nota, la quale dissipa tutti i timori di conflitto tra la Spagna e gli Stati Uniti per l'isola di Cuba. Ciò risponde alle voci inquietanti di armamenti marittimi, che il *Daily News* aveva ricevute da Nuova York. Oggi anzi un dispaccio dice che quelle voci sono probabilmente una manovra politica. In seguito alla parziale modificazione ministeriale avvenuta a Madrid, pare si sia stabilito un accordo sull'epoca in cui convocare le Cortes. La loro riunione sarebbe fissata per il 1° febbraio dell'anno prossimo.

Sono giunti a Milano i commissari governativi incaricati di assistere all'inventario e di ricevere la consegna del materiale mobile delle ferrovie Alta Italia.

La *Gazzetta dei Banchieri* dice che il materiale mobile in esercizio sulle varie linee delle ferrovie appartenenti alla Società dell'Alta Italia si componeva, nei primi mesi del corrente anno, di 748 locomotive, 14,619 carri-merci e 2,179 carrozze-viaggiatori. A quell'epoca le ferrovie suddette contavano 3333 chilometri in esercizio.

Siamo assicurati che il governo prenderà il più presto in esame i voti espressi dal Congresso delle Camere di commercio tenutosi recentemente in Roma, e specialmente quelli riguardanti l'esercizio della pubblica mediazione e contratti di Borsa.

Antonelli è ammalato di podagra.

Tornano a galla a Roma le candidature cardinalizie di monsignor Dupanloup vescovo di Orléans, e di monsignor Mermillod. Le opposte correnti che ci sono in Vaticano si agitano assai a questo proposito.

Secondo la *Persever*, il 28 del p. p. novembre sarebbe stato firmato il decreto che riduce la tassa internazionale degli stampati. È noto che ora i giornali italiani pagano 7 cent. per andare all'estero.

La *Libertà* dice che se il Senato non accogliesse le proposte del Procuratore generale alla causa Satriano, conclusioni che sono per non farsi luogo a procedere, incaricherebbe la Commissione di proseguire gli atti, e stabilirebbe il giorno in cui dovrebbe aver luogo il dibattimento.

Appena la Commissione per il Tevere avrà redatto la relazione e il progetto definitivo, onor. Minghetti d'accordo col Ministro dei Lavori Pubblici presenterà alla Camera il relativo progetto di legge per la esecuzione delle relative opere.

Scrivono da Genova alla *Nuova Torino* che il duca di Galliera pensa a rendere un altro grandissimo beneficio a quella città. Egli ha già incaricati un distinto ingegnere, deputato al parlamento, e due medici, di studiare un progetto per la creazione di un grandioso ospedale modello, intorno a cui verrebbero spesi circa 5 milioni di lire.

Il nobile duca è giunto a Roma per abboccarsi con l'onor. Presidente del Consiglio, circa i lavori del porto di Genova.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 30. Il Reichstag approvò in prima seconda lettura con 171 voti contro 58 la proposta di Schulze-Delitsch, che accorda ai deputati le spese di rappresentanza.

Berlino 30. Gorciakoff ebbe una conferenza con Bismarck, che durò un'ora: poi visitò il principe di Reuss. Bismarck dopo il colloquio tutto ricevuto dall'Imperatore. Gorciakoff parte stasera per Pietroburgo.

Pest 30. (Seduta della Camera). Tisza, rispondendo ad un'interpellanza, dichiara che il governo ungherese acconsente a denunciare il trattato di commercio col'Inghilterra, visto che l'Austria lo considerava come nocivo ai suoi interessi. Nelle trattative per il rinnovamento del trattato doganale fra l'Ungheria e l'Austria, il governo ungherese si sforzò di ottenere specialmente la revisione del dazio consumo e una rifica doganale corrispondente agli interessi ungheresi; ma, non avendosi potuto ottenere accordo, l'Ungheria denunciò ieri formalmente questo trattato. L'Ungheria desidera tuttavia che si addivenga ad un accordo. Sarebbe costretto a procedere alla formazione d'un territorio doganale indipendente soltanto nel caso che l'Austria, mantenendo ostinatamente il proprio punto di vista, rendesse impossibile la conclusione d'un trattato doganale. La Camera provò la risposta del ministro.

Madrid 30. Credesi che le notizie belliche, gli Stati Uniti siano una manovra politica. La modificazione ministeriale annunciata si pubblicherà domani. La riunione delle Cortes è fissata per il 1° febbraio.

Belgrado 30. È imminente un cambiamento ministeriale. Cristie è arrivato, e fu incaricato di formare un nuovo Gabinetto. La sua missione nel Montenegro riguarda esclusivamente rapporti personali fra i due Principi.

Ragusa 30. Ad onta della brillante difesa dell'avvocato Manger di Spalato, il capitano ga-

ribaldino Maneschi fu condannato a sei anni di carcere duro per uccisione. Secondo autentiche notizie, Reouf lasciò approvvigione la fortezza di Piva. Le bande Lazzar, Stocig e Peko Pavlovic dopo ostinata resistenza ritiraronsi fino a Kestac. È ufficialmente smentito l'assalto della dogana turca di Metcovich.

Vienna 30. (Camera dei deputati). Il deputato Brandstädter, rassegnò il suo mandato. Fu data lettura della petizione del Municipio di Vienna per la riduzione dell'esercito.

Versailles 30. (Seduta dell'Assemblea). Discussione della legge elettorale. Approvati, l'articolo 19 che accorda all'Algeria tre deputati. Approvati con voti 343 contro 332 l'emendamento Ploenc che accorda un deputato a ciascuna delle quattro colonne già investite del diritto di nominare un senatore. Approvati un paragrafo addizionale il quale punisce con multa qualsiasi infrazione all'articolo 3, relativo alla distribuzione, fatta dagli agenti dell'Autorità, delle schede per la votazione. Approvati infine l'intera legge elettorale con voti 532 contro 87.

È presentata la proposta di fissare l'elezione dei senatori da parte dell'Assemblea per il 13 dicembre, le nomine dei delegati municipali per il 9 gennaio, le elezioni dei senatori per il 30 gennaio, le elezioni legislative per il 13 febbraio; di stabilire che l'Assemblea attuale debba cessare il 4 marzo, e il 16 marzo abbia luogo la riunione delle due Camere. L'Assemblea approva l'urgenza su questa proposta.

Cissey domanda che pongasi in principio dell'ordine del giorno la legge relativa all'amministrazione dell'esercito.

In seguito alle osservazioni del colonnello Camper e del generale Guillemin, i quali dichiararono essere impossibile discutere questa legge, la proposta Cissey è respinta.

Ultime.

Roma 1. Il Papa ordinò che sia celebrato domani un solenne ufficio funebre per il Duca di Modena. Domani pure saranno nella chiesa tedesca celebrate solenni esequie per il cardinale Rauscher.

Parigi 1. La prima agitazione per l'incidente del canale di Suez si è affatto calmata. I giornali ne fanno però responsabile il parlamentarismo, ma nessuno disapprova l'Inghilterra, e tutti sono d'avviso che le eventuali complicazioni orientali non devono turbare la Francia nel suo raccoglimento.

Costantinopoli 1. Si conferma che Mithad pascià ha dato le sue dimissioni, che però non furono ancora accettate. Corre voce che siano dimissionari anche i ministri dei lavori pubblici e dell'istruzione.

Roma 1. (Camera dei Deputati). Si riprende la discussione del bilancio dell'entrata per il 1876.

Mantellini riferisce l'avviso della maggioranza della commissione del bilancio intorno alla risoluzione proposta ieri da Englen. Essa la respinge assolutamente, considerando che oltre al contenere un voto di sfiducia verso la presente amministrazione, rivolge al ministero un eccitamento a fare delle riforme che già gradatamente viene attuando e censura i suoi procedimenti nella esecuzione di alcune leggi d'imposta dietro calcoli che la commissione ritiene erronei.

Nicotera dice che la minoranza ha invece opinato che in materia di bilanci ogni questione politica, che gli sembra sia stata il principale fondamento del voto della maggioranza, dovesse essere sbandita, e pertanto la commissione stando nei limiti della risoluzione d'Englen, dovesse dichiararsi incompetente, massimamente perché la mancava ogni elemento ed ogni criterio necessario a formare un giudizio.

Morana discorre sull'amministrazione del macinato in Sicilia, lagnandosi che non proceda egualmente nelle diverse parti dell'isola.

Englen modifica il suo ordine del giorno, invita cioè il ministero a provvedere per una più retta accertazione e ripartizione riguardo ai vari tributi e specialmente a quello del macinato.

Minghetti dice che l'osservazione di Englen, di ieri, abbracciava l'intera materia tributaria ed oggi essersi pressoché limitata al macinato e che perciò pur esso si restringerà a questo. Dichiara che egli quanto chi si sia desidera si trovi un metodo più preciso dell'attuale e più atto ad assicurare la verità, ma che finora gli studi e le esperienze non riuscirono a rinvenire uno strumento migliore del contatore; quindi l'amministrazione non può abbandonarlo. Si rivolge poi a Morana e gli dà delle spiegazioni, negando assolutamente che si commettano in Sicilia delle vessazioni, affermando non avere mai respinti i richiami ed, occorrendo, avere anzi corretti gli errori incorsi. Aggiunge non poter pertanto accogliere alcun invito a mutare sistema, ma pur respingendo il biasimo, che non erede meritato, potere bensì consentire che nella esecuzione pratica, questa amministrazione abbia a procedere cauta e pronta nelle debite rettificazioni, convinto pertanto che un notevole miglioramento in questa amministrazione si va avverando, sia nel togliere la sperequazione, sia nel correggere le inesattezze incorse, perciò deve respingere e respinge l'ordine del giorno Englen.

Maurogonato presenta un'altra risoluzione nella quale, preso atto della dichiarazione del ministro, la Camera passa alla discussione dei

capitoli del bilancio. Essa è mandata ai voti per appello nominale; favorevoli voti 130, contrari 102, la maggioranza per il ministero è di voti 37.

Roma 1. I principi di Piemonte sono arrivati.

Londra 1. La comunicazione telegrafica colle Indie è completamente interrotta da lunedì sera.

Lisbona 1. Si ha da Toledo in Spagna che le autorità chiusero il tempio e le scuole evangeliche scacciandone il pastore e il professore.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 118.01 sul livello del mare m. m.	739.6	739.4	740.9
Umidità relativa	62	65	58
Stato del Cielo	pioviggia pioviggia, coperto		
Acqua cadente	0.4		
Vento (direzione)	E.	E.	E.N.E.
Velocità chil.	9	11	10
Termometro centigrado	3.7	3.1	3.0
Temperatura (massima)	4.7		
(minima)	2.3		
Temperatura minima all'aperto	0.7		

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 novembre.

Austriache	512.50	Azioni	313.50
Lombarde	189.50	Italiano	71.25

PARIGI, 30 novembre			
3.00 Francese	65.95	Azioni ferr. Romane	62. —
5.00 Francese	103.82	Obblig. ferr. Romane	236. —
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	71.85	Londra vista	25.13 —
Azioni ferr. lomb.	234. —	Cambio Italia	8.14
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingl.	95.516
Obblig. ferr. V. E.	213. —		

LONDRA 30 novembre			
Inglese	95.1/2 a 95.1/4	Canali Cavour	—
Italiano	71.3/4 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	18 1/4 a —	Merid.	—
Turco	24 1/4 a 24.3/8	Hambro	—

VENEZIA, 1 dicembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p.	78.45 a 78.60
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	—
Prestito nazionale stall.	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azione della Banca di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—
Da 20 franchi d'oro	21.72 a 21.73
Per fine corrente	—
Fior. aust. d'argento	2.50 — 2.51
Banconote austriache	2.38 1/4 a 2.38 1/2

Effetti pubblici ed industriali			
Rendita 50/0 god. 1 genn. 1876 da 1. — a 1. —	—		
pronta	78.40		76.45
fine corrente	—		—
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1875	—		—
pronta	78.55		78.60

Pezzi da 20 franchi	21.74 a 21.75
Banconote austriache	237.75 a 238. —
Sconto Venezia e piazze d'Italia	—

Della Banca Nazionale	5
Banca Veneta	5
Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE, 30 novembre

Zecchini imperiali	for.	5.32 1/2	5.33 1/2
Corone		—	—
Da 20 franchi		9.11 1/2	9.13
Sovrane Inglese		11.44	11.45
Lire Turche		—	—
Tallieri imperiali di Maria T.		—	—
Argento per cento		105.35	105.65
Colonati di Spagna		—	—
Tallieri 120 grana		—	—
Da 5 franchi d'argento		—	—

VIENNA, dal 29 al 30 nov

Metalliche 5 per cento	for.	69.45	69.40
Prestito Nazionale		73.40	73.40
del 1860		111.75	111.80
Azioni della Banca Nazionale		924. —	924. —
del Cred. a fior. 160 austr.		128.50	128.90
Londra per 10 lire sterline		113.50	113.55
Argento		106. —	105.90
Da 20 franchi		9.09 1/2	9.09
Zecchini imperiali		5.36. —	5.36. —
100 Marche Imper.		56.20	56.20

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 30 nov.

Frumento (litro)	lit. L.	19.40 a 1. —
Granoturco vecchio		12.50
nuovo		9.05 a 10.80
Segala		12.15
Avone		10.50
Spelta		22. —
Orzo pilato		22. —
da pilare		10. —
Sorgo rosso		6.25 a 6.70
Lupini		10.40
Saraceno		14. —
Fagioli (alpigiani)		25. —
(di pianura)		18. —
Miglio		23. —
Castagne		10.50
Lenti		30.17
Mistura		11. —

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Si rende noto

che con sentenza 26 corrente N. 714 del locale R. Tribunale Civile e Correzionale è stato incondizionatamente revocato il Decreto 11 marzo 1871 n. 507 del cessato Tribunale Provinciale che aveva interdetto il sig. Angelo Romano Cicogna di questa Città.

Avv. G. TELL.

IL FARMACISTA L. A. SPELLAZON

fa noto a' suoi corrispondenti come a quelli che desiderassero fare acquisto del suo Rimedio, di aver trasferita la sua residenza in Conegliano Corso Vitt. Emanuele N. 364 II. piano.

N. 4539

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO.

L'appalto del lavoro di sistemazione del tronco di strada provinciale dal ponte presso la R. Dogana di Zuino in Comune di S. Giorgio di Nogaro, in seguito alle risultanze dell'asta odierna esposta sul dato regolatore di L. 35240 venne internamente aggiudicato a favore del sig. Cristofoli Angelo per il prezzo di L. 33800.

Pel miglioramento di questa offerta resta stabilito il termine fino al mezzogiorno di sabato 4 dicembre p. v., ritenuto che l'ulteriore ribasso dovrà venire concretato mediante scheda scritta, in cifra non minore del ventesimo della precedente aggiudicazione, per cui sarebbero ammissibili soltanto quelle offerte di concorso all'appalto per il prezzo non eccedente L. 31920. Restano invariate tutte altre condizioni accennate nell'Avviso 11 ottobre p. p. n. 3883.

Udine, 29 novembre 1875.

Il Segretario Provinciale

MERLO.

N. 30975 div. III.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Manifesto

Deliberata dai Consigli Comunali di Forni di Sopra e Forni di Sotto nel Distretto di Ampezzo l'attivazione di una Farmacia con residenza a Forni di Sopra, obbligandosi il Comune pur di Forni di Sopra di dare al Farmacista il gratuito locale onde facilitare la presentazione di aspiranti al relativo esercizio per i suddetti due Comuni, aventi la complessiva popolazione di 3531 abitanti con un Medico condotto consorziale; in osservanza alle vigenti disposizioni in proposito, viene aperto a tutto il p. v. mese di dicembre il concorso per conferimento dell'esercizio medesimo, conferimento che dietro il voto dei predetti Consigli Comunali e del Consiglio sanitario Provinciale verrà fatto dal Ministero dell'Interno in conformità all'art. 112 del nuovo Regolamento sanitario approvato col r. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

I concorrenti produrranno quindi a questa Prefettura la rispettiva istanza debitamente bollata entro il suddetto termine, corredandola coi seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
- b) Fedina di immunità da pregiudizj civili;
- c) Attestato di buona condotta;
- d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno;
- e) Ogni altro documento comprovante servizi eventualmente prestati.

Il presente Manifesto sarà pubblicato nei predetti due Comuni, in tutti i Capiluoghi distrettuali della Provincia, ed inserito per tre volte nel Giornale Ufficiale della Provincia medesima.

Udine 24 novembre 1875.

Il Prefetto

BARDESONO.

N. 4405.

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto in via provvisoria di Sorvegliante stradale per il tronco della strada Carnica Provinciale di Monte Croce da Piani di Portis a Villa Santina fino alla rampa di Chiaccis, con residenza a Tolmezzo, verso l'annuo stipendio di L. 1200, da corrispondersi mensilmente in via posticipata.

Chiunque intendesse di aspirare al detto posto è invitato a presentare non più tardi del giorno 15 dicembre p. v. la propria istanza corredata dei seguenti recapiti in bollo competente:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di buona condotta;
3. Fedina criminale politica;
4. Tabella di eventuali servizi prestati corredata dei relativi documenti;
5. Ogni altro documento che potesse servire di appoggio alla domanda.

Il sorvegliante stradale, a sensi del Regolamento Provinciale vigente, deve conoscere il metodo pratico di manutenzione stradale adottato, possedere una pratica esperienza di costruzioni in genere, essere capace di assistere l'ingegnere direttore nei rilievi geodetici, avere abilità nel disegno di opere di costruzione e saper tenere con esattezza il registro di quanto occorre nelle opere di costruzione e manutenzione stradale.

Il postulante, che dimostrerà avere i requisiti necessari, verrà pertanto previamente assoggettato ad un esame riferibile alla materia sopracennata, il quale, giusta il suddetto Regolamento, sarà tenuto presso l'Ufficio Tecnico Provinciale dietro analogo invito.

La nomina del sorvegliante è di competenza della Deputazione Provinciale.

Udine il 29 novembre 1875.

Il Prefetto Presidente

BARDESONO.

Il Deputato Prov.

G. GLOPPLERO

Il Segretario

Merlo

DOMANI

tre dicembre si chiude la sottoscrizione alle azioni della società *Il Tevere*. L'avviso relativo fu pubblicato nella terza pagina del nostro giornale di ieri.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 1122 2 pub.
Provincia di Udine Distretto di S. Daniele
Comune di S. Daniele del Friuli

Stante la diserzione dell'Asta fissata pel giorno 28 del corrente mese, il sottoscritto Segretario Comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal sig. Sindaco, deduce a pubblica notizia, che alla presenza del prefetto sig. Sindaco, o di chi ne fa le veci, quest'Ufficio Comunale nel giorno otto p. v. mese di dicembre alle ore 10 antimeridiane si procederà ad un secondo esperimento per l'appalto della riscossione dei dazi di Consumo governativi del Consorzio di San Daniele per il quinquennio 1876-1880.

L'asta in questo II. esperimento seguirà ad estinzione di candela vergine, e la gara si aprirà sul dato di annue L. 31.200,00; La prima offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200, e le successive non minori di L. 50; con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva quando anche non si presentasse che un solo offerente; e ciò a mente dell'art. 86 del Regolamento 4 settembre 1870.

Restano ferme del resto le condizioni stabilite dal precedente avviso 17 novembre corr., pubblicato nel Giornale della Provincia nei giorni 22, 23 e 24, detto mese.

Dato a S. Daniele addì 30 nov. 1875.
Il Segretario
F. dott. ASQUINI

N. 2930. 3 pub.
Municipio di Cividale
Avviso

Rimasto senza effetto l'odierno esperimento d'asta di cui gli avvisi 9 e 10 corr. N. 2685 di questo Municipio, per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali nei Comuni aperti di Cividale e Torreano costituenti il Consorzio di Cividale, si previene che avrà luogo un secondo esperimento d'asta presso questo Ufficio Municipale nel giorno di lunedì 6 dicembre p. v. alle ore 11 antim. sul dato del canone complessivo di It. L. 44164,00, e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dagli Avvisi succitati con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

I fatali per l'aumento d'offerta contemplati dall'art. 9 dell'avviso 9 novembre surricordato, scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 11 dicembre p. v.

Cividale li 26 novembre 1875
Il Sindaco
AVV. DE PORTIS

N. 1050 3 pub.
Municipio di Gemona
Avviso d'Asta

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo Governativi, delle addizionali Comunali e Dazi esclusivamente Comunali dei Comuni aperti di Gemona e Venzone costituiti in regolare Consorzio, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni cinque da 1 gennaio 1876 a 31 dicembre 1880.

2. L'incanto seguirà presso il Municipio di Gemona, Capoluogo di Consorzio, e verrà diviso in due lotti;

a) Lotto 1 costituente il Comune di Gemona avente il canone annuo pel Dazio Governativo di It. L. 14000.

b) Lotto 2 costituente il Comune di Venzone ed avente il canone annuo di It. L. 4000,00.

3. L'asta avrà luogo il giorno di sabato 11 dicembre p. v. alle ore 10 antim., ed essa seguirà col metodo delle offerte segrete nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con R. Dec. eto 4 settembre 1870 n. 5852.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà offrire la prova di aver depositato nella Cassa del Comune di Gemona lire 1400 pel primo lotto, e lire 400 pel secondo lotto in Biglietti di Banca od in Cartelle del

Debito Pubblico valutate al listino di Borsa a garanzia della sua offerta e degli obblighi inerenti all'appalto; e dovrà depositare inoltre a mani della Stazione appaltante lire 300,00 in acconto spese d'asta e contratto, le quali unitamente alla tassa di Registro, copie, bolli, diritti ecc., dovranno essere sostenute dal deliberatario, salva liquidazione.

5. Le offerte d'aumento non potranno essere inferiori di lire 20,00.

6. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso ed il tempo per la offerta del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane di sabato 18 dicembre p. v. — Che se verranno in tempo utile presentate le offerte ammissibili si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo della estinzione delle candele alle ore 12 meridiane di giovedì 23 dicembre p. v.

7. Entro 5 giorni dalla data di delibera l'aggiudicatario dovrà divenire alla stipulazione del regolare Contratto. In difetto, esso dovrà tenersi responsabile della differenza che eventualmente ne derivasse al Consorzio da un nuovo appalto, oltre la perdita del deposito, di cui all'art. 4 a titolo di penalità.

8. I capitoli d'onere generali e parziali che vincolano l'appalto sono esposti fin d'ora alla libera ispezione di chiunque durante l'orario di ufficio nella Segreteria Comunale di questo Capoluogo.

Dalla residenza Municipale
Gemona li 26 novembre 1875

Pel Sindaco
G. CALZUTTI Ass. anz.

Il segretario
A. Zozzoli

N. 1613 2 pub.
Municipio di Sesto al Reghena
AVVISO D'ASTA

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali del consorzio di Sesto al Reghena per il quinquennio 1876-80, composto dai Comuni di Sesto al Reghena, Chions, Cordovado e Morsano.

L'asta sarà tenuta secondo le norme fissate dal regolamento sulla contabilità generale approvato col Reale decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 e verrà aperta alle ore 10 ant. del giorno 13 dicembre p. v., e sarà presieduta dal Sindaco od in sua assenza da chi sarà incaricato a rappresentarlo.

L'asta viene aperta sul dato di lire 7000 di canone annuo per il dazio governativo coll'obbligo nel deliberatario di dover assumere gratuitamente l'esazione del dazio addizionale comunale ed esclusivamente comunale.

Per esser ammesso alla gara occorre un previo deposito di L. 700 e più L. 350 per le spese d'asta e contratto che staranno tutte a carico del deliberatario.

L'appalto s'intende vincolato a tutti gli obblighi determinati dal relativo capitolato ostensibile presso l'ufficio municipale di Sesto nelle ore d'ufficio portante la data 1 novembre 1875.

Il termine per la produzione di migliororia del ventesimo è fissato al giorno 19 dicembre ore 12 merid.

Le offerte all'asta non potranno essere inferiori a L. 100.

Dall'Ufficio Municipale
Sesto al Reghena 26 novembre 1875.

Il Sindaco
FABRIS D. GIOVANNI.

N. 814. 1 pub.
Distretto di Palmanova
Comune di Porpetto
Avviso di concorso

Rimasto vacante il posto di Segretario di questo Comune, se ne dichiara aperto il concorso fino al 20 dicembre p. v.

Lo stipendio è di annue It. L. 800,00 pagabili in rate mensili postecipate, e gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate della patente d'idoneità e certificati di nascita e moralità, oltre ad altri eventuali attestati che potessero raccomandare la domanda.

Dall'ufficio Municipale
Porpetto, li 26 novembre 1875

Il Sindaco
MARCO PEZ

N. 1577 1 pub.
Il Municipio di Sesto al Reghena
Avviso

In ordine alla Consiglieria deliberazione 31 ottobre p. p. resta aperto il concorso agli sottoindicati posti di maestro e maestra in questo Comune, e ciò a tutto il 20 dicembre p. v., ritenuto che pel maestro corre l'obbligo d'impartire anche la scuola serale per gli adulti.

L'onorario verrà pagato in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre le domande di concorso in carta filigranata da cent. 50 corredate dai documenti seguenti:

a) fede di nascita,
b) attestato medico di sana costituzione fisica,
c) certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio,
d) attestato di abilitazione all'insegnamento.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'ufficio Municipale
Sesto al Reghena, li 23 novembre 1875

Il Sindaco
FABRIS dott. GIOVANNI

Maestro della scuola maschile di Bagmarola coll'onorario annuo di lire 550,00

Maestra della scuola femminile di Sesto al Reghena coll'onorario annuo di lire 400,00.

Maestra della scuola femminile di Bagmarola con l'onorario annuo di lire 333,00.

N. 402 II. 1. pub.
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
COMUNE DI OVARO

All'asta odierna tenutasi in questo Municipio per la vendita delle num. 855 piante abete mercantili dei Boschi Comunali di Mione con Agrons e Cella cui si riferiva l'avviso 8 novembre corrente, rimase aggiudicatario provvisoriamente il signor Michele Faleschini per l'importo di lire 9000.

Ora, in relazione alla riserva fatta nel primitivo avviso e per gli effetti dell'art. 59 del Regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026, si porta a pubblica notizia che il termine utile per miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 dicembre p. v.

Le offerte non potranno essere inferiori all'importo di lire 9450 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di lire 900 corrispondenti al decimo dell'attuale delibera.

Dal Palazzo Municipale di Ovaro,
li 30 novembre 1875.

ger il Sindaco
L'assessore anziano
FEDERICO SPINOTTI

Il Segretario
G. Brazzoni

ATTI GIUDIZIARI

N. 10. R. A. E.
Dichiarazione

Si porta a pubblica notizia che con verbale 23 novembre corrente assunto avanti il sottoscritto Cancelliere, Mitri Giuseppe fu Osvaldo di Grions, qual tutore della minore Angela Mitri fu Domenico debitamente autorizzato dal consiglio permanente di famiglia, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata sal fu Domenico G. Osvaldo Mitri, recluso defunto in Grions nel giorno 24 luglio 1875 senza testamento.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
Codroipo li 25 novembre 1875

Il Cancelliere
Gianfilippi

Epilessia

(malcaduco)
guarisce in iscritto lo *Specialista*
Dottore HENSEL, Berlino W.
Leipziger Str. 99.

SUCCESSI A CENTINAIA

VERONICA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona*.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filippuzzi e Comessati, Palmanova Marni, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.

20

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON
DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempreché si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, *Castelfranco Ruzza G., Ceneda Marchetti L., Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Mestre C. Bettanini, Maniago C. Spellanzon, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Portogruaro A. Malipiero, Sacile Buseti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Pasoli e Frinzi, Vicenza Dalla Vecchia.*

IL VINCITORE DI GERMANIA.

Il Professore di Matematica Sig. **Rodolfo De Orlicé**, residente a Berlino, Wilhelmstrasse 127, conoscitissimo per la sua scienza, s'offre a far vincere un turno a chiunque in lui si affida.

L'ammontare del giuoco è illimitato:

L'onorario per ogni vincita è il 10 p. 100.

Le spese di lavoro per un estratto, ambo sono di lire 3,00

do. un terno, terno-secco do. 5,00

che si fanno in anticipazione.

Migliaia di vincite avvenute in Austria ed in Ungheria che le gazzette di continuo annunciano, addimostano il felice esito di uno studio tanto faticoso, ma sicuro dell'illustre signor Professore.

Una tale domanda è raccomandabile.

L. R.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Rovine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontestabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17,50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolato* in polvere per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8; in *Tavolette:* per 6 tazze fr. 1,30; per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di *A. Filippuzzi e Giacomo Comessati*, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismutto, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro, Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.